

Efficienza, progetto politico, unità a sinistra: tre motivi per un voto al PCI

Sì, si può anche avere un consenso vero che non si basa su favori e clientele

«L'Umbria è cambiata in meglio» - Sviluppo legato al rinnovamento e alla partecipazione - Esempio di stabilità politica e di governabilità - Un'Italia alternativa senza scandali, fuori dall'immobilismo

Oggi a Città di Castello

«Insieme per la pace»: 700 minuti di idee

Musica, poesia e animazione teatrale - Dopo un dibattito, concerto degli Inti Illimani

PERUGIA - «Insieme per la pace»: 700 minuti di musica, poesia, idee contro la guerra... E' questo il tema della iniziativa che si svolgerà oggi a Città di Castello...

plezzi locali e regionali di diverso genere musicale. I complessi di cantautori presenti si alterneranno per tutta la giornata, senza interruzione.

In piazza d'Armi

Oggi festa dell'Unità a Spoleto: in settimana molte iniziative PCI

SPOLETO - Si sta sviluppando in tutto lo Spoleto la campagna elettorale del nostro partito, fatta di iniziative e di consuntivi ed impegni concreti per la attività di tutta la rete delle autonomie locali.

zioni il consenso alle giunte di sinistra. Si tratta di una crescente mobilitazione popolare ed in questo quadro si svolge domenica 25 maggio a Spoleto, nella piazza d'Armi, la prima festa dell'Unità della regione con l'intervento del compagno onorevole Pietro Comandini del PCI al comune di Spoleto.

Decine di manifestazioni

Il compagno Napolitano parla stamane a Terni

TERNI - Il compagno Giorgio Napolitano sarà oggi, con inizio alle ore 10.30, un comizio in piazza della Repubblica. Dalle ore 12 alle ore 13 il compagno Napolitano risponderà ai cittadini che vorranno rivolgergli delle domande attraverso Umbria TV Galileo.

Formole (Acciaccia), alle 10.30 Alzano (Bartolini), alle 11 Guardasecca (Attugliano (Materazzo)), alle 11 Ferentillo (Zucchelli), alle 11 S. Teodoro (Urbanini), Panna in Teverina (Bonanni (Lizzi)), alle 10.30 Sismano (Francesconi), Amelia (Provantini), alle 21 Bassano (Provantini), Cotte (Ottaviani), Fiorenzuola (Padi-gliani), Configni (Maurizio Benvenuti).

Sciopero di 24 ore dei dipendenti ONAOSI

PERUGIA - Da oggi i lavoratori dell'ONAOSI iniziano uno sciopero di 24 ore per rispondere alla mancata applicazione in questo ente, del contratto di lavoro, per protestare contro la trasformazione dell'opera in associazione privata con il rischio di mettere in pericolo 150 posti di lavoro.

C'PRESENTIAMO a questo punto il nostro progetto per chiedere e ottenere una riconferma delle amministrazioni democratiche e popolari, per accrescere la forza e l'unità della sinistra e per proseguire e se possibile ampliare una politica di dialogo e collaborazione per scatenare un progetto di sviluppo e di piena valorizzazione di tutte le risorse della nostra regione.

In primo luogo sul dato ineguale che la forza del PCI è essenziale per affrontare la crisi, per portare ordine e qualità per il socialismo e per concorre a una politica di pace e di dimensione internazionale.

Confidiamo poi sulla valutazione positiva dei fatti, in ordine alla capacità dimostrata dalle amministrazioni di sinistra (di cui il partito comunista è stato elemento essenziale) di aver agito in modo determinante e resistere di fronte alla crisi e a fare avanzare la nostra società regionale. L'Umbria è cambiata in meglio. Questa affermazione sulla quale ormai tutti concordano assume un significato politico se si prendono in considerazione le condizioni in cui abbiamo operato in questi anni e il punto di partenza.

La Regione dell'Umbria, le amministrazioni comunali, le due provincie sono state in questi anni un elemento propulsore di tutta la nostra società a difesa della democrazia, nella battaglia per la pace e per la convivenza e l'unità nazionale.

Si è verificato dal '70 in poi un incremento del reddito a ritmi più elevati della media nazionale (più 25 per cento in Umbria a fronte del 20 per cento di quello nazionale). La tenuta dell'apparato industriale si è realizzata non a scapito delle condizioni di lavoro ma anzi con l'affermarsi di una legislazione sociale di prevenzione dei rischi e di tutela della salute dei lavoratori. Lo sviluppo dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo, si è determinato in un quadro di rinnovamento e di sviluppo.

La Regione è intervenuta per correggere gli aspetti negativi di alcune leggi nazionali quali la «Bucalossi» o quella per l'equo canone. Triplicate le biblioteche comunali con servizi nuovi e più efficienti, diffusione del trasporto pubblico, sviluppo dell'edilizia del trasporto e dell'edilizia abitativa, servizi familiari, politica degli anziani, attuazione della riforma sanitaria, tutela e rivitalizzazione dei centri storici, diffusione della cultura e delle manifestazioni artistiche sono alcuni dei risultati della imponente attività legislativa e amministrativa di questi anni.

la finanza degli enti locali, determinata dalla politica unitaria nazionale nel biennio 1977-78, e i comuni umbri hanno dimostrato che si può operare con efficienza in tema di investimenti produttivi e di interventi sociali perché siano create le condizioni idonee. La spesa per investimenti nel comune di Perugia (per fare un esempio) è passata da 4 miliardi e 700 milioni nel 1976 a 48 miliardi nel 1980. E ciò significa più scuole, centri di vita sociale, trasporti e viabilità, servizi sanitari, aree verdi attrezzate, condizioni di vita migliori per tutti i cittadini.

Tali risultati che sono sotto gli occhi di tutti non sono il frutto della sola efficienza (anche se questa è diventata una qualità rara) ma di un lavoro che sottintende un progetto politico, scelte precise di governo, comportamenti coerenti e strumenti idonei per programmare e operare creati dall'impegno politico di anni e anni.

La stabilità politica e la governabilità assicurate in Umbria dalle Giunte popolari si sono dovute misurare con molti ostacoli, con le iniziative, gli atteggiamenti, i pretesti che tendevano a minare e logorare l'unità delle sinistre: si sono dovute fronteggiare spinte settoriali e municipalistiche manovrate da gruppi di ristretti interessi.

Abbiamo dovuto spesso subire, e negli ultimi tempi si è aggravata, la pratica dei rinvii delle leggi regionali, dei ritardi, dell'immobilismo messo in atto dal governo centrale. La conclusione data alla legge 183 ha penalizzato l'ordine e la regolarità del corso del riconoscimento di due soli comuni suscettibili di interventi per lo sviluppo industriale.

TERNI - Il movimento sindacale ha ottenuto, alla Terninoss, un positivo successo nell'iniziativa a sostegno dell'occupazione giovanile. E' stato siglato un accordo tra direzione aziendale e consiglio di fabbrica che prevede l'assunzione di tutti i tredici giovani che hanno frequentato il corso di formazione professionale sulla base della legge per l'occupazione giovanile. I corsi termineranno il 15 giugno ed entro questa data saranno effettuate tutte le assunzioni. Per legge, la società è invece tenuta ad assumere soltanto la metà dei partecipanti ai corsi. Il consiglio di fabbrica è inoltre riuscito ad ottenere l'impegno da parte della direzione a promuovere altri corsi di formazione per quindici giovani. I nuovi corsi inizieranno entro il mese di settembre.

Domeni e lavoratori della IRTET dell'Umbria parteciperanno in massa alla manifestazione che si svolgerà a Firenze, promossa dalla FLNI nazionale, a sostegno della vertenza del gruppo SIETTE che fa capo alla multinazionale ITT. Alla vertenza sono interessati circa 200 lavoratori umbri. La IRTET lavora su commessa dalla SIP all'installazione di nuove linee telefoniche. La prima richiesta riguarda il mantenimento

finanziaria. Un indirizzo che forse vede un passo a ritroso della leadership di D'Attoma ed un balzo in avanti della gerarchia societaria del vicepresidente Elvio Temperini, il quale dopo i primi insuccessi dell'ultima stagione aveva già manifestato la necessità di abbandonare ambizioni fuori luogo, per tornare con i «piedi in terra» alla ricerca di un ruolo di provinciale d'avanguardia. Ora spetterà al consiglio ratificare la scelta nei primi giorni della prossima settimana, non scordando però la partita che si dovrà giocare con la CAF a metà giugno. Anche Castagner si è trovato d'accordo sulla nuova linea da seguire. Il tecnico che

fece l'industriale Creonti, personaggio di spicco nell'imprenditoria nazionale, arrivato da Torino promettendo il decollo economico, assicurando sviluppo e prosperità per tutti. Come sindaco di Acquasparta la giunta di sinistra ha dimostrato come è possibile anche in un piccolo comune, operare con lungimiranza. Il Comune conta poco più di 4.500 abitanti. Difficilmente un comune di queste dimensioni si dota di validi strumenti urbanistici, che consentano una crescita ordinata della città, frenino la speculazione edilizia, creino le condizioni per nuovi insediamenti produttivi.

Questa «accortezza» del piccolo Comune generalmente è riscontrata soltanto se, come a Acquasparta, c'è una maggioranza con il PCI. E' così che è stato espropriato un ettaro e mezzo di terreno per realizzare l'edilizia economica e popolare, e adesso su quell'area si stanno costruendo 50 nuovi appartamenti, che in un comune di poche dimensioni, non sono una goccia nel mare. Sono stati espropriati altri otto ettari distribuiti alla fine di questo mese e per tanti piccoli operatori della zona significa aprire nuove prospettive.

Non soltanto, ma sta andando avanti la pratica per la costruzione in questa area di una nuova fabbrica che dovrà assorbire centocinquanta lavoratori. «Come amministrazione comunale - dice il sindaco comunista Antonio Di Biase - abbiamo operato per lo sviluppo economico di una zona che altrimenti avrebbe conosciuto una crisi assai grave. Basta pensare alla linea che ha fatto la cava Gerli e altre attività locali. Ci siamo poi preoccupati di frenare l'esodo di fronte al problema della casa dei servizi. Abbiamo ottenuto dei risultati che ritengo siano estremamente significativi».

Le parole del sindaco trovano una loro conferma proprio laddove meno sarebbe attesa: la lista cittadina. L'azione del Comune ha spuntato le unghie alla speculazione edilizia, e chi è abituato a «fare il bello e il cattivo tempo» come si cordano a Acquasparta, si è visto costretto a ridimensionare le proprie ambizioni. Oggi c'è la possibilità di acquistare un appartamento costruito sulle aree messe a disposizione dal comune a un prezzo che è quasi la metà di quello che viene chiesto dai privati costruttori. L'esperienza di Acquasparta mostra insomma che anche nei piccoli comuni, con l'avvento di giunte di sinistra, si può avere un'inversione di tendenza. Quanti in una maniera o nell'altra sono stati però colpiti, hanno fatto quadrato intorno alla lista cittadina. Nella DC gli scostri sono stati forti. Si dice che ci siano state forti pressioni da parte della componente micheliniana perché si facesse la lista a tutti i costi. Quanto al partito comunista interno è stato duro.

Tutti a Acquasparta parlano di riunioni infuocate nella sede della DC, di affannose riunioni per i «piccoli gruppi» nella casa di questo o quel membro del Pci. Alle fine più indispettiti si sono dovuti piegare, anche se tra i dc c'è chi preannuncia l'uscita di un manifesto con il quale si accende l'invettiva contro i diseredati da questa lista.

Giulio C. Proietti

Acquasparta: una «storia» democristiana esemplare

Risposta dc al buongoverno: una lista pateracchio

Dal '75 il comune è retto da una amministrazione di sinistra che ha all'attivo serie realizzazioni - Superati antichi mali - La lotta alla speculazione edilizia

ACQUASPARTA - «Senta, non mette il mio nome, ma il proprio non me la sento di votare per una lista che è espressione degli interessi di imprenditori, di proprietari terrieri e di quanti hanno qualcosa da difendere», a parlare così è un dc che vuole, per motivi comprensibili, mantenere l'anonimato. Ad Acquasparta, la DC è divisa in due frazioni: una che difende a spada tratta la lista cittadina e l'altra che non solo non mostra alcun entusiasmo nei confronti ma che addirittura invita gli elettori democristiani a votare scheda bianca. Intorno alla lista cittadina, dichiaratamente di destra, si sono saldati gli interessi della parte più retriva della società locale, quella stessa che ha mal digerito i cinque anni di «buon governo» della giunta di sinistra. Con l'avvento della nuova maggioranza, nel 1975 si è voltato pagina. Acquasparta usciva da dieci anni di crisi politica.

Molti ricordano ancora le promesse che a suo tempo

fece l'industriale Creonti, personaggio di spicco nell'imprenditoria nazionale, arrivato da Torino promettendo il decollo economico, assicurando sviluppo e prosperità per tutti. Come sindaco di Acquasparta la giunta di sinistra ha dimostrato come è possibile anche in un piccolo comune, operare con lungimiranza. Il Comune conta poco più di 4.500 abitanti. Difficilmente un comune di queste dimensioni si dota di validi strumenti urbanistici, che consentano una crescita ordinata della città, frenino la speculazione edilizia, creino le condizioni per nuovi insediamenti produttivi.

Questa «accortezza» del piccolo Comune generalmente è riscontrata soltanto se, come a Acquasparta, c'è una maggioranza con il PCI. E' così che è stato espropriato un ettaro e mezzo di terreno per realizzare l'edilizia economica e popolare, e adesso su quell'area si stanno costruendo 50 nuovi appartamenti, che in un comune di poche dimensioni, non sono una goccia nel mare. Sono stati espropriati altri otto ettari distribuiti alla fine di questo mese e per tanti piccoli operatori della zona significa aprire nuove prospettive.

Non soltanto, ma sta andando avanti la pratica per la costruzione in questa area di una nuova fabbrica che dovrà assorbire centocinquanta lavoratori. «Come amministrazione comunale - dice il sindaco comunista Antonio Di Biase - abbiamo operato per lo sviluppo economico di una zona che altrimenti avrebbe conosciuto una crisi assai grave. Basta pensare alla linea che ha fatto la cava Gerli e altre attività locali. Ci siamo poi preoccupati di frenare l'esodo di fronte al problema della casa dei servizi. Abbiamo ottenuto dei risultati che ritengo siano estremamente significativi».

Le parole del sindaco trovano una loro conferma proprio laddove meno sarebbe attesa: la lista cittadina. L'azione del Comune ha spuntato le unghie alla speculazione edilizia, e chi è abituato a «fare il bello e il cattivo tempo» come si cordano a Acquasparta, si è visto costretto a ridimensionare le proprie ambizioni. Oggi c'è la possibilità di acquistare un appartamento costruito sulle aree messe a disposizione dal comune a un prezzo che è quasi la metà di quello che viene chiesto dai privati costruttori. L'esperienza di Acquasparta mostra insomma che anche nei piccoli comuni, con l'avvento di giunte di sinistra, si può avere un'inversione di tendenza. Quanti in una maniera o nell'altra sono stati però colpiti, hanno fatto quadrato intorno alla lista cittadina. Nella DC gli scostri sono stati forti. Si dice che ci siano state forti pressioni da parte della componente micheliniana perché si facesse la lista a tutti i costi. Quanto al partito comunista interno è stato duro.

Tutti a Acquasparta parlano di riunioni infuocate nella sede della DC, di affannose riunioni per i «piccoli gruppi» nella casa di questo o quel membro del Pci. Alle fine più indispettiti si sono dovuti piegare, anche se tra i dc c'è chi preannuncia l'uscita di un manifesto con il quale si accende l'invettiva contro i diseredati da questa lista.

Giulio C. Proietti

lavori, ha fornito il quadro generale economico entro il quale operano le piccole industrie della regione. Pascucci ha sottolineato le difficoltà presenti: i problemi energetici, quelli legati alle relazioni industriali, la formazione professionale.

Attenzione particolare è stata rivolta da Pascucci ai problemi del credito: «Esistono - ha detto - delle vere e proprie barriere all'entrata per quanto riguarda il credito ordinario, dovuto non solo alla maggiore capacità della grande impresa di assicurarsi la disponibilità del risparmio per finanziare con indebitamento i propri programmi di sviluppo e ristrutturazione aziendale, ma anche alla incapacità del sistema bancario

di valutare iniziative che anche se meno «garantite» in termini patrimoniali presentano tuttavia un certo interesse economico e possibilità di sviluppo». Critiche sono state rivolte da Pascucci alla applicazione della legge 183: «Il punto di maggiore discriminazione è determinato dalla legge 183 che rappresenta una vera e propria frattura tra le regioni del Sud e quelle del Centro-Nord. Infatti le prime con la 183 vengono Solferino nessuno vuol sentire parlare di serie C. Questo perché i numeri offrono ancora delle chances, come ha affermato Garofoli, alla Ternana. La situazione è scomparse clandestine è tutt'altro che conclusa e si spera nella giustizia».

Nell' caso e nell'altro la società non alzerà prima del tutto bandiera bianca. «Lottando fino in fondo», ha detto Garofoli - e se sarà necessario ricorreremo davanti alla commissione d'inchiesta federale. Nonostante il clima teso tra gli sportivi, in società si respira aria meno pesante e regna un velato ottimismo. Eccesso di ottimismo, mancanza di senso della realtà, o forse «ingenuità» visto che ormai si è voluto nascondere dietro l'immagine di una Ternana punita per eccesso di «ingenuità».

al. la.

L'esperienza delle Circosezioni: le ACLI aprono un confronto

PERUGIA - Il gruppo di Gioventù Aclista di Perugia ha proposto a tutte le forze politiche, sociali e culturali, alle associazioni giovanili e a tutti i cittadini un tema su cui confrontarsi: «La esperienza dei consigli di circosezioni».

L'8 giugno, infatti, si andrà alla rielezione di molti consigli di circosezioni, perciò - recita un comunicato delle ACLI - «crediamo sia utile discutere l'esperienza fatta in questi anni, vederne i limiti e possibilmente formulare anche alcune proposte in positivo».

L'incontro ha avuto luogo ieri pomeriggio al CVA di Ponte Felcino con la relazione dell'assessore comunale Renato Locchi.

Dopo aver organizzato corsi professionali

La Terninoss assume 13 giovani entrati in fabbrica con la 285

Un successo dell'azione sindacale - Il Consiglio di fabbrica ha strappato l'impegno della direzione a ripetere l'esperienza

TERNI - Il movimento sindacale ha ottenuto, alla Terninoss, un positivo successo nell'iniziativa a sostegno dell'occupazione giovanile. E' stato siglato un accordo tra direzione aziendale e consiglio di fabbrica che prevede l'assunzione di tutti i tredici giovani che hanno frequentato il corso di formazione professionale sulla base della legge per l'occupazione giovanile. I corsi termineranno il 15 giugno ed entro questa data saranno effettuate tutte le assunzioni. Per legge, la società è invece tenuta ad assumere soltanto la metà dei partecipanti ai corsi. Il consiglio di fabbrica è inoltre riuscito ad ottenere l'impegno da parte della direzione a promuovere altri corsi di formazione per quindici giovani. I nuovi corsi inizieranno entro il mese di settembre.

Domeni e lavoratori della IRTET dell'Umbria parteciperanno in massa alla manifestazione che si svolgerà a Firenze, promossa dalla FLNI nazionale, a sostegno della vertenza del gruppo SIETTE che fa capo alla multinazionale ITT. Alla vertenza sono interessati circa 200 lavoratori umbri. La IRTET lavora su commessa dalla SIP all'installazione di nuove linee telefoniche. La prima richiesta riguarda il mantenimento

finanziaria. Un indirizzo che forse vede un passo a ritroso della leadership di D'Attoma ed un balzo in avanti della gerarchia societaria del vicepresidente Elvio Temperini, il quale dopo i primi insuccessi dell'ultima stagione aveva già manifestato la necessità di abbandonare ambizioni fuori luogo, per tornare con i «piedi in terra» alla ricerca di un ruolo di provinciale d'avanguardia. Ora spetterà al consiglio ratificare la scelta nei primi giorni della prossima settimana, non scordando però la partita che si dovrà giocare con la CAF a metà giugno. Anche Castagner si è trovato d'accordo sulla nuova linea da seguire. Il tecnico che

tempo fa aveva posto condizioni di un certo tipo alla società (squadra a UEFA, giocatori già affermati) ha forse cambiato idea. Il tecnico si è reso conto che il Perugia non può garantirgli ogni cosa se si è data alla parata senza ambizioni. D'altra parte Ramaccioni gli ha garantito quella squadra da battaglia che Castagner da tempo richiede in vista della partenza ad Landicapp.

Già il direttore sportivo si sta muovendo in tal senso. Si tratta per ora di abboccare la palla, ma dopo la decisione del consiglio di amministrazione Ramaccione potrà già concludere. Il primo colpo sarà Jhoan Krank (?) per

Ieri a Perugia assemblea annuale dell'API

Tanti ostacoli nel credito per il piccolo imprenditore

Le maggiori critiche sono venute proprio per le scelte attuali del sistema bancario - Preoccupazioni per i problemi energetici

PERUGIA - Le piccole e medie industrie della regione sono pronte a dar tutto il loro appoggio a una proposta di legge di stimolo per finanziare il rilancio dell'economia regionale e in essa dell'importante ruolo che svolge la piccola e media industria.

E' questo l'impegno assunto ieri dall'API (Associazione piccole industrie) nel corso dell'assemblea annuale dei soci che si è svolta alla presenza del ministro per il Commercio con l'estero Enrico Manca, del presidente della giunta regionale Marri e di altre autorità della amministrazione pubblica e finanziaria. Il presidente dell'Associazione Serafino Pascucci, nella relazione che ha aperto

il quale esiste già un precontratto con il Barcellona. Le recenti dichiarazioni dell'astore austriaco non sembrano turbare i sogni del Perugia. Ci sono comunque altri stranieri in lizza: Nehoda, Chacner, Jordan. Quasi concluso, invece, l'acquisto di Dario Sanguin, mezzo destro vaticano, che Ramaccioni e Castagner hanno inseguito per lungo tempo.

Richieste sono già giunte in società. Sembra che il Milan abbia chiesto Malizia, il Napoli Butti e Casara, mentre per Bagni si è rifatto vivo il Torino, per nulla impressionato dei 4 miliardi di valutazione dell'estroso giocatore.

se. do.

TERNI - Sembrare essere tornati indietro di tre anni. Allora la situazione per la Ternana era identica, se non addirittura peggiore. La C come in quel tempo è a un passo. Giovedì pomeriggio il presidente Garofoli ha convocato il presidente della società una conferenza stampa. Molti i risvolti polemici che hanno caratterizzato quell'incontro. L'arringa più accesa, il

Mentre la Ternana è ad un passo dalla retrocessione i dirigenti del Perugia puntano su un nuovo stile

Il presidente D'Attoma ha tuonato: «Austerità»

Quasi un ritorno all'antico - Si è stilato un programma sulla scorta dell'esperienza di cinque anni di serie A

TERNI - Dal summit dell'altra sera tra Castagner, Ramaccioni, e il vice presidente Temperini, il Perugia esce con una nuova veste. Una linea nuova, più razionale meno avventuristica dell'ultima stagione: austerità. «Non vuole dire però un ritorno all'antico - precisa Ramaccioni - ad una società spargarina. Abbiamo stilato un programma che nasce dall'esperienza di questi 5 anni di serie A. prendendo il positivo dei primi 4 anni e tenendo conto anche dell'ultimo meno fortunato». Una linea che già da diverso tempo si era delineata all'interno del Perugia, causata anche una certa penuria

mentre la Ternana è ad un passo dalla retrocessione i dirigenti del Perugia puntano su un nuovo stile

il quale esiste già un precontratto con il Barcellona. Le recenti dichiarazioni dell'astore austriaco non sembrano turbare i sogni del Perugia. Ci sono comunque altri stranieri in lizza: Nehoda, Chacner, Jordan. Quasi concluso, invece, l'acquisto di Dario Sanguin, mezzo destro vaticano, che Ramaccioni e Castagner hanno inseguito per lungo tempo.

Richieste sono già giunte in società. Sembra che il Milan abbia chiesto Malizia, il Napoli Butti e Casara, mentre per Bagni si è rifatto vivo il Torino, per nulla impressionato dei 4 miliardi di valutazione dell'estroso giocatore.

se. do.

TERNI - Sembrare essere tornati indietro di tre anni. Allora la situazione per la Ternana era identica, se non addirittura peggiore. La C come in quel tempo è a un passo. Giovedì pomeriggio il presidente Garofoli ha convocato il presidente della società una conferenza stampa. Molti i risvolti polemici che hanno caratterizzato quell'incontro. L'arringa più accesa, il